

Forum H2o e M5s dichiarano guerra alla variante Toto. Il progetto su A24-A25

PESCARA Si alza il muro del “no” al progetto Toto sull’autostrada abruzzese A24-A25. Forum H2O annuncia che avverrà in ogni sede il progetto, ritenendolo «deleterio», perché «non solo avrebbe un gravissimo impatto ambientale, ma che distoglie risorse economiche da settori ben più importanti come quello dell’edilizia scolastica, della mobilità collettiva (ferrovie; piste ciclabili ecc.) e del risanamento ambientale». Di fronte all’affermazione fatta nei giorni scorsi dall’ad di Strada dei Parchi Cesare Ramadori sulla esclusiva natura privata degli investimenti pari a circa 5,7 miliardi di euro, il Forum H2o ribatte che la «variante autostradale è un delirio megalomane di chi vuole mettere le mani nelle tasche dei cittadini con un esproprio miliardario a favore di Toto causando gravissimi impatti sui grandi acquiferi sotterranei e in generale sull’ambiente». Secondo una nota degli ambientalisti «la lettura degli scarni verbali resi pubblici finora basta ed avanza per rendere evidente a tutti che si sta profilando un colossale regalo a Toto Spa che ha come unico obiettivo mantenere per altri 45 anni la concessione autostradale trasformandola in una gallina dalle uova d’oro in perenne esercizio a suo esclusivo vantaggio». Ripromettendosi di tornare sulle procedure fin qui eseguite relativamente al progetto, il Forum ritiene «letteralmente stupefacente il fatto che Lazio ed Abruzzo diano un via libera "di massima" senza un minimo di analisi ambientale se non con "proclami" propagandistici del tipo "non deve avere impatti sul patrimonio idrico". Basta prendere la carta del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/CartografiaPiano/1_3.pdf) per comprendere come il tracciato proposto intersechi solo in Abruzzo almeno 6 acquiferi carsici tra cui quello del Sirente-Gran Sasso e quello Cornacchia- Meta». E sempre sul progetto di Toto, M5s annuncia di aver chiesto la calendarizzazione di un’interpellanza parlamentare urgente, «dopo aver depositato un’interrogazione senza risposta». Primo firmatario dell’interpellanza è il deputato Gianluca Vacca, insieme ai deputati abruzzesi Colletti e Del Grosso, nonché ai deputati della commissione ambiente e al deputato romano Alessandro Di Battista, considerato che il progetto riguarda anche il Lazio.